

La Digital Preservation in Italia: esperienze a confronto
Firenze, 27 maggio 2008

**La Fatturazione elettronica e la conservazione digitale dei documenti
aziendali: profili giuridici e tributari**

Dott. Giuseppe Mantese - Avv. Andrea Maggipinto
Osservatorio CSIG di Milano
Dipartimento ICT

Sintesi dell'intervento

Gli ostacoli che hanno finora frenato un'ampia diffusione della fattura elettronica e della conservazione digitale dei documenti a rilevanza tributaria nelle imprese sono stati soprattutto giuridico-tributari piuttosto che organizzativi e tecnologici.

La validità giuridico-tributaria è garantita solo se il processo di conservazione viene effettuato:

- secondo le modalità previste dalla normativa;
- entro termini di chiusura obbligatori.

È necessario:

- monitorare costantemente l'evoluzione della normativa, ed in particolare quella tributaria sia nazionale che a livello comunitario;
- gestire nel tempo i rapporti con l'amministrazione finanziaria per ispezioni, accessi, verifiche.

Due le modalità di conservazione digitale dei documenti rilevanti ai fini tributari:

1) conservazione dei documenti informatici rilevanti ai fini delle disposizioni tributarie (art. 3 comma 1 e 2 d.m. 23 gennaio 2004)

2) conservazione digitale delle scritture contabili e dei documenti analogici rilevanti ai fini tributari (art. 4 d.m. 23 gennaio 2004)

Un documento informatico assume rilevanza tributaria se:

- ha la forma di documento statico non modificabile;
- è emesso, al fine di garantirne l'attestazione della data, l'autenticità e l'integrità, con l'apposizione del riferimento temporale e della sottoscrizione elettronica;
- è memorizzato su qualsiasi supporto di cui sia garantita la leggibilità nel tempo, purché sia assicurato l'ordine cronologico, non vi sia soluzione di continuità per ciascun periodo d'imposta;
- devono essere consentite particolari funzioni di ricerca e di estrazione delle informazioni dagli archivi informatici.

La conservazione dei documenti informatici rilevanti ai fini tributari avviene mediante:

(i) memorizzazione su qualsiasi supporto

(ii) sottoscrizione elettronica del responsabile conservazione

(iii) apposizione marca temporale sull'insieme dei documenti o su un'evidenza informatica contenente l'impronta o le impronte dei documenti o di insiemi di essi

(iv) invio telematico impronta dei documenti conservati

Il processo di conservazione digitale di documenti e scritture analogici avviene mediante memorizzazione della relativa immagine, secondo le modalità previste per la conservazione dei documenti informatici. Il processo di conservazione digitale di

documenti analogici originali richiede l'ulteriore apposizione del riferimento temporale e della sottoscrizione elettronica da parte di un pubblico ufficiale.

Riferimenti normativi

D.M. 23 gennaio 2004

Delibera CNIPA n. 11 del 19 febbraio 2004

D.Lgs. 20 febbraio 2004, n. 52 – recepimento della Direttiva 2001/115/CE (modifica del DPR 633/72 negli articoli 21, 39, 52)

D.M. 9 dicembre 2004 (comunicazione di emissione di fatture da parte di terzi residenti in paesi senza reciproca assistenza Iva)

Codice delle pubbliche amministrazioni digitali (D.lgs. 82/2005)

D.P.C.M. 13 gennaio 2004 (le regole tecniche per la generazione, apposizione e verifica delle firme digitali)

D.P.R. dell'11 febbraio 2005, n. 68 (disciplina delle modalità di utilizzo della Posta Elettronica Certificata)

D.M. Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata

Circolare 36/e del 6 dicembre 2006 dell'Agenzia delle Entrate

Circolare 45/e del 19 ottobre 2005 dell'Agenzia delle Entrate

Circolare 5/d del 25 gennaio 2005 dell'Agenzia delle Dogane

Linee guida per l'utilizzo della firma digitale CNIPA maggio 2004

Circ. 33/03 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Risoluzione n. 85/e del 11 marzo 2008

Risoluzione n. 67/e del 28 febbraio 2008

Risoluzione n. 14/e del 21 gennaio 2008

Risoluzione n. 298/e del 18 ottobre 2007

Risoluzione n. 267/e del 27 settembre 2007

Risoluzione n. 161/e del 9 luglio 2007

Prossime novità

Non sono ancora stati emanati alcuni provvedimenti quali quelli previsti:

- dall'articolo 5 del decreto ministeriale 23 gennaio 2004 (comunicazione telematica impronta documenti conservati);
- dall'articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 2004 (modalità esibizione documenti conservati per via telematica);
- dettagli comunicazione all'Agenzia delle Entrate del luogo di archiviazione delle fatture elettroniche negli Stati esteri con i quali esistono strumenti giuridici che disciplinano la reciproca assistenza in materia di IVA.

DIPARTIMENTO ICT

Le nuove tecnologie richiedono una nuova sensibilità dei professionisti del diritto: la capacità di coordinare e dirigere progetti imprenditoriali innovativi, cogliendo dal mondo della ricerca e dai mercati più avanzati (sovente d'oltreoceano) gli aspetti strategici e giuridici "di frontiera" che si accompagnano al continuo sviluppo tecnologico. L'avvocato che si occupa di ICT deve essere in grado di: (i) conoscere approfonditamente le opportunità, le esigenze e le problematiche poste dalla Società

dell'Informazione, (ii) comprendere le necessità e soddisfare le esigenze dei soggetti che impiegano le tecnologie per lo sviluppo di nuove forme di comunicazione e di attività commerciali, (iii) saper dialogare con informatici, ingegneri e tecnici in genere che si occupano di implementazione e gestione di network e risorse informatiche.

Il Dipartimento ICT si poggia su un'efficace sinergia di risorse e sulla condivisione di procedure e saperi professionali. Ha sede in Milano, ma è in grado di operare su tutto il territorio nazionale attraverso un'integrazione di competenze interne ed esterne coordinate e dirette da un network di professionisti con una consolidata esperienza nel settore ICT, anche in contesti formativi e universitari.

Il Dipartimento fornisce assistenza strategica e giuridica in ordine alla pianificazione, allo sviluppo e alla gestione di progetti tecnologici quali: (i) fatturazione elettronica e conservazione ottica sostitutiva; (ii) editoria on line e website per l'erogazione di servizi telematici, anche attraverso piattaforme di e-commerce e di e-procurement; (iii) comunicazione commerciale ed economia dei media digitali; (iv) distribuzione di servizi multi-piattaforma (internet, telefonia mobile di terza generazione, televisione digitale terrestre e satellitare); (v) protezione delle informazioni, trattamento dei dati personali e privacy policies; (vi) contratti di accesso, accordi di information technology e negoziazione di accordi di sviluppo, licenza e acquisizione di tecnologie attraverso accordi di joint venture o outsourcing; (vii) progetti di E-Government, E-Cure e E-Care; (viii) proprietà intellettuale, anche in relazione a website, prodotti multimediali, software e distribuzione digitale di opere protette.

Dipartimento ICT

c/o Studio MRA

Via Aurelio Saffi 29, 20123 Milano

Tel. (39-02) 48102313

Fax (39-02) 48102321

Contact e-mail: dipartimentoICT@maggipinto.org

(Avv. Andrea Maggipinto)